

# Gli Approfondimenti della Fondazione Studi

## VADEMECUM MEDIAZIONE

### Premessa

Tra gli strumenti per la definizione stragiudiziale delle controversie particolare rilievo riveste l'istituto della mediazione che consente alle parti di risolvere una controversia in tempi rapidi e a costi ridotti. Trovare una soluzione positiva al 50% del contenzioso rappresenta un'importante opportunità per ammodernare il Paese, snellire e rendere più efficiente la macchina della giustizia, evitare inutili sprechi di risorse. Introdotta dal D.Lgs. 28/2010, la mediazione è stata riproposta, dopo aver corretto i profili di incostituzionalità, nel 2013 dal D.L. 69/2013 convertito in L. 98/2013.

### ***I VANTAGGI DELLA MEDIAZIONE: ECONOMICITA', EFFICACIA, CELERITA', OBBLIGO DI RISERVATEZZA. Perché ricorrere alla mediazione? Quali sono i vantaggi?***

In una società come quella odierna caratterizzata da una forte instabilità ed incertezza, data dal periodo di grande cambiamento e turbolenza, avere la **possibilità di risolvere positivamente una controversia in tempi estremamente ridotti e a costi calmierati**, è certamente un plusvalore di cui non ci si può esimere.

La mediazione che incarna tali requisiti può rappresentare il percorso ottimale in termini di migliori risultati rispetto alla lungaggine e dispendiosità di un giudizio civile.

Nel prossimo futuro, continuando tale stato di turbolenza che porta ad una accentuata competitività e conflittualità, avremo sempre più bisogno di **soluzioni rapide e flessibilità operativa**, non attuabili nel campo della giustizia, con decisioni prese da una autorità unilateralmente.

Il fattore tempo è un vantaggio indiscutibile, che deve portare sempre più i cittadini e le imprese ad utilizzare la procedura di mediazione come **sistema di soluzione delle controversie quale fattore di normalità nelle relazioni personali e industriali**.

Il ricorso alla mediazione offre innegabili vantaggi, consentendo la prosecuzione e, a volte, il **miglioramento dei rapporti e delle relazioni, evitando le perdite ed i costi che un contenzioso giudiziario** potrebbe comportare, dando la possibilità di gestire direttamente il proprio contenzioso.

### ***AL CENTRO DELLA MEDIAZIONE LE PARTI.***

#### ***Nella mediazione le parti sono protagoniste. Che cosa possono decidere?***

Nel procedimento di mediazione, infatti, **le parti hanno un ruolo da protagonisti principali**, a differenza di quanto accade sia nel giudizio ordinario che nell'arbitrato. Sono le parti che **siedono di fianco al mediatore e che dialogano** con lui e direttamente con la loro controparte per cercare una soluzione. **Sono sempre le parti a decidere se e per quanto tempo restare al tavolo della**

**mediazione:** trattandosi di una procedura volontaria, anche nel caso in cui il tentativo fosse obbligatorio per legge o per clausola, **il potere di decidere se rimanere o abbandonare l'incontro rimane in capo a loro. Infine, sono le parti a decidere l'eventuale contenuto dell'accordo**, discutendone i punti e restando libere di accettarlo oppure no. Questo perché sono le parti a sapere esattamente cosa è successo, quali ripercussioni negative un certo episodio può avere avuto su di loro ed eventualmente sulla loro azienda e, soprattutto, quali risorse hanno e di che cosa hanno bisogno per risolvere la questione controversa. **Il mediatore**, anche nell'ipotesi in cui il regolamento consentisse la formulazione di una proposta, **non ha mai il potere di imporre una soluzione.**

In questo senso si può dire che la mediazione rimette al centro le parti portandole ad affrontare in prima persona il contenzioso e a decidere quale soluzione adottare per sé e/o per la propria azienda.

Se le parti, imprese o consumatori, quando si trovano in conflitto in genere delegano ad altri, avvocati o consulenti, la gestione della lite, **il loro ruolo in mediazione torna quello di protagonisti dell'incontro e dell'accordo.**

#### **LA PROCEDURA.**

***Cosa bisogna fare per attivare la procedura di mediazione?***

Il procedimento di mediazione prende avvio con la presentazione di un'istanza presso l'organismo di mediazione prescelto e contenente i dati delle parti, l'oggetto e le ragioni della pretesa. Viene quindi nominato un mediatore e fissato un primo incontro tra le parti. Se la mediazione riesce, viene redatto processo verbale, sottoscritto dalle parti e dallo stesso mediatore; se invece l'accordo non viene raggiunto, il mediatore formula una proposta di conciliazione e nel verbale viene dato atto della mancata partecipazione di una delle parti.

#### **L'ACCORDO.**

***Quale può essere il contenuto dell'accordo? Rigidità o ampiezza?***

Inoltre, nella mediazione si ha la **possibilità di concludere accordi che possono andare anche oltre l'oggetto indicato nella domanda di avvio della procedura.** Nel giudizio ordinario o nell'arbitrato, il giudice e l'arbitro non possono spingere la loro analisi oltre i confini delineati dall'attore nell'atto che introduce il giudizio. Se anche due aziende hanno collaborato per diversi anni e potrebbero continuare a farlo, **il giudice/l'arbitro, non può prendere in considerazione ipotesi di accordo che costituiscono un nuovo scenario di collaborazione per il futuro**, essendo il suo compito quello di accertare quanto accaduto in passato. Nella mediazione invece, proprio **grazie all'esplorazione della situazione che il mediatore fa insieme alle parti nell'ottica di trovare un accordo, vengono presi in considerazione aspetti diversi rispetto a quelli strettamente legati all'oggetto della domanda di mediazione.** E da questa analisi allargata possono emergere ipotesi di accordo per così dire più creative.

**AGEVOLAZIONI FISCALI: ESENZIONE DA IMPOSTA DI BOLLO E DI REGISTRO E CREDITO D'IMPOSTA.**  
*Di quali agevolazioni fiscali possono beneficiare le parti che ricorrono alla mediazione?*

E ancora, alcune caratteristiche introdotte dal d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 possono risultare un ulteriore incentivo per la scelta di questo procedimento. Trattasi dei **benefici fiscali**, in quanto gli **atti, i documenti ed i provvedimenti del procedimento di mediazione sono esenti d'imposta di bollo, il verbale di accordo è esente dall'imposta di registro sino al limite di € 50.000,00**, diversamente è dovuto per l'importo eccedente; le parti hanno diritto ad un **credito d'imposta** pari alle spese di mediazione versate fino ad un massimo di € 500,00 se il procedimento si conclude con un accordo e sino a € 250,00 in caso di mancato accordo.

**QUANTO ESPRESSO DURANTE LA MEDIAZIONE RESTA NELLA MEDIAZIONE.**  
*Le dichiarazioni espresse restano riservate?*

Infine, **la riservatezza dell'incontro** e quindi la confidenzialità di tutto quanto viene detto e riferito in mediazione: infatti **nulla di quanto riferito in mediazione può essere riportato all'esterno, né il mediatore** può essere chiamato come testimone a riferire di quanto gli è stato raccontato dalle parti, **né le parti presenti possono essere chiamate come testimoni** a riferire di quanto accaduto in mediazione; il mediatore se decide di sentire separatamente le parti non riferirà quanto appena appreso da una parte all'altra **salvo che sia espressamente autorizzato dalla parte interessata.**

**IL BUON MEDIATORE.**  
*Quali caratteristiche deve avere un buon mediatore? Tutti lo possono fare?*

Da quanto sopra emerge che il ruolo del mediatore nel procedimento di mediazione appare fondamentale, per cui lo stesso deve possedere **forti doti relazionali e di tecnica di trasformazione dei conflitti.**

Un conflitto non può risolversi appieno fino a quando le parti non hanno fatto emergere i propri interessi fondamentali. A volte, infatti, tali interessi rimangono non espressi e sconosciuti alle parti stesse che però desiderano intimamente soddisfare. Spesso gli interessi rimangono soffocati sotto le posizioni di "principio".

Ecco allora, che il mediatore **deve saper gestire il conflitto inducendo sapientemente le parti a distinguere gli interessi dalle posizioni e ad indicare quali siano i reali interessi in gioco e i bisogni profondi** a cui realmente esse tendono e per i quali sono ricorsi nella mediazione.

Il metodo che il mediatore deve usare è quello dell'"**ascolto attivo**" delle **reciproche visioni delle parti**, mediante l'adattamento del linguaggio al contesto e alle persone che lo stesso mediatore andrà a gestire.

Per questo è previsto che il mediatore, oltre a seguire **le norme deontologiche**, sia della professione a cui appartiene, sia quelle emanate dall'Organismo cui è iscritto, **deve essere formato adeguatamente** e deve mantenere ed aggiornare costantemente la propria preparazione in tecniche di composizione di conflitti, dovendo rifiutare la nomina qualora non si ritenga sufficientemente qualificato.

**LA FORMAZIONE DEL MEDIATORE TARGATA OMCC – ORGANISMO DI MEDIAZIONE CIVILE E COMMERCIALE CONSULENTI DEL LAVORO.**  
**A chi possono rivolgersi i Consulenti del Lavoro per diventare anche mediatori?**

A tal proposito, la Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro che è anche Ente accreditato per l'erogazione di formazione in materia di mediazione civile e commerciale, organizza periodicamente corsi "base" e di "aggiornamento professionale" per mediatori di elevata qualità, tenuti da qualificati esperti del settore.

L'Organismo di Categoria dei Consulenti del Lavoro, denominato "**OMCC**", istituito in seno alla Fondazione Studi, iscritto al n. 936 del Registro degli Organismi di mediazione tenuto dal ministero di Giustizia, conta una adesione sempre crescente di strutture amministrative periferiche e un **numero soddisfacente di mediatori iscritti, specialisti nei vari settori.**

Con tale progetto i Consulenti del Lavoro sono impegnati a promuovere la cultura della risoluzione alternativa delle controversie rispetto al processo civile ordinario, svolgendo come categoria un ulteriore ruolo sociale, consistente nel miglioramento dell'efficienza della giustizia nel nostro Paese e, nel contempo, mettono a disposizione degli iscritti un nuovo strumento e una nuova opportunità di lavoro professionale.